



ASSOCARTA



**“Carta, Cultura, Crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese”
18 Febbraio 2014**

RASSEGNA-STAMPA CARTACEA

SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Roberto NapolitanoDiffusione Testata
233.987**Rapporti24
Impresa**

INDUSTRIA GRAFICA

**Il settore chiede
incentivi fiscali
e aiuti alla lettura**

Incentivi fiscali, promozione alla lettura e misure anticongiunturali: la filiera della carta, dell'editoria, della stampa e della trasformazione torna alla carica, oggi a Roma, in un convegno delle otto

associazioni di categoria, con un pacchetto di richieste da sottoporre al nuovo governo. Un made in Italy con i piedi ben piantati nel Paese e che chiede più attenzione.



pag. 42-45

**INDUSTRIA
GRAFICA**

Un settore al bivio

Un made in Italy da tutelare

La filiera carta-editoria-stampa-trasformazione chiede incentivi all'innovazione e misure anticongiunturali

di **Adriano Moraglio**

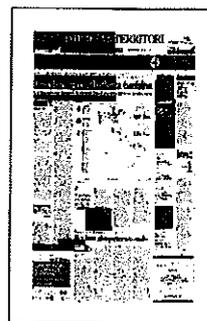
«**I**n Italia il fisco prevede agevolazioni per i contribuenti che effettuano spese veterinarie o che mandano in palestra i figli; possibile che non si pensi a premiare chi investe in cultura, comprando libri o abbonamenti a quotidiani e riviste?». La battuta - senza voler sminuire chi si occupa dei cani o delle attività motorie dei figli - ha un che di folgorante. Perché mostra, nel suo paragone disarmante, il paradosso di un Paese, culla della cultura europea, dove il consumo di libri e giornali sul totale dei consumi annui da vent'anni non supera l'1,9% di quota (nel 1993 e nel 1994) e nel 2012 si è attestato al valore più basso in assoluto, l'1,1 per cento.

A lanciare l'allarme è **Massimo Medugno**, direttore generale di **Assocarta**, l'associazione delle imprese italiane che producono carta e cartone. Non poteva forse fare migliore esempio per spiegare perché la Filiera carta, editoria, stampa e trasformazione si riunisce oggi a Roma (presso l'associazione Civita), forte della presenza dei suoi otto componenti: **Assocarta**, **Acimga** (produttori di macchine grafiche e cartotecniche), **Aie** (editori di libri, riviste periodiche, editoria digitale), **Anes** (periodici specializzati),

Argi (produttori e distributori di macchine e sistemi per l'industria grafica), **Asig** (stampatori di giornali), **Assografici** (industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici) e **Fieg** (editori dei giornali). La Filiera chiederà al prossimo Governo di avviare iniziative di promozione della lettura. «Vorremmo che gli Italiani fossero finalmente incentivati a investire in cultura, come lo sono oggi quando ristrutturano la propria abitazione», aggiunge il dg di **Assocarta**. Ma c'è un altro ostacolo da superare: perché mai pensare di introdurre misure che favoriscano un settore come quello della stampa e della carta quando il futuro è tutto nell'online, nei device, nell'immateriale? «Ma è chiaro - ribatte Medugno - perché questa è un'industria che ha i piedi ben piantati in Italia».

Il «made in Italy» è anche nella stampa», sintetizza efficacemente **Enrico Barboglio**, segretario di **Argi**, l'associazione - presieduta da **Francesco Crotti** - delle aziende che forniscono alle imprese italiane dispositivi e attrezzature per la stampa. «Purtroppo - aggiunge Barboglio - il "peso-Paese" si sente. Come si sente quel generalizzato pensiero che confina la stampa al ruolo di una old technology; un sentiment che non favorisce gli investimenti dei clienti, né il lancio di nuovi progetti da parte degli imprenditori del settore».

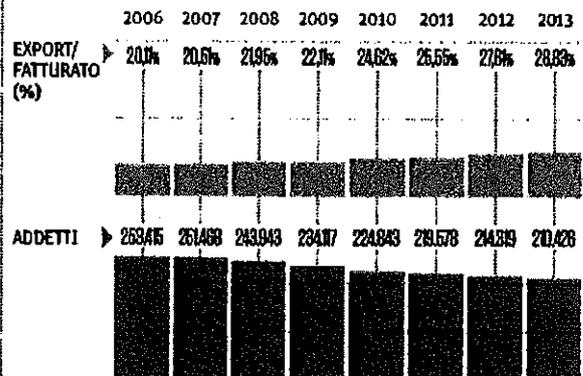
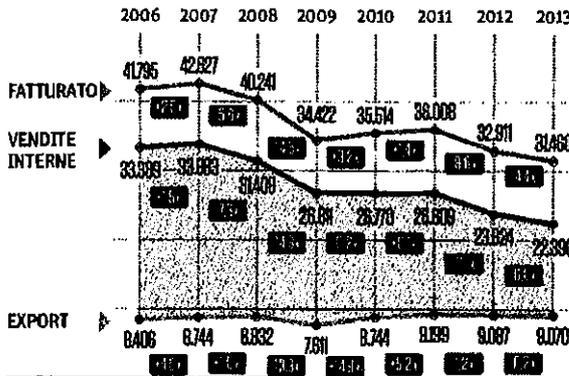
Il comparto ha pagato cara la crisi. «Nel settore grafico, dal gennaio 2008 a oggi, si sono perse 800 mila tonnellate di produzione», fa presente **Roberto Cionini**, presidente della Filiera (e di **Assocarta**). La situazione è, per certi versi, esplosiva, anche dal punto di vista umano, come dimostrano alcuni fatti drammatici, l'ultimo dei quali il recente suicidio dell'imprenditore **Giorgio Zanardi**. Ciononostante tutti insieme - editori, costruttori di macchine per l'industria di settore, editori specializzati, produttori e distributori di macchine, sistemi e prodotti, stampatori di giornali, produttori di carta, industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici, gli editori di giornali - hanno fatturato, nel 2013, 31,5 miliardi, di cui oltre 9 in export,



SELPRESS
www.selpress.com

L'OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA | La filiera Carta-Editoria-Stampa-Trasformazione

In milioni di euro



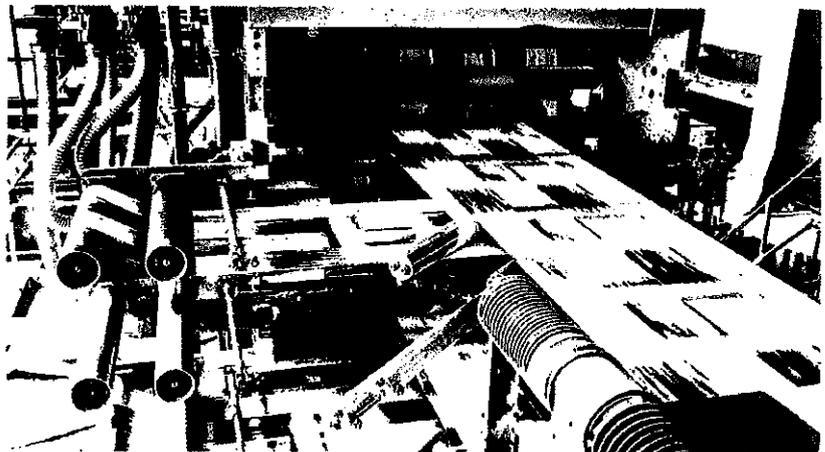
Fonte: Uffici Studi Associazioni di Filiera

e dato lavoro, tra occupati diretti e indiretti, a 728mila persone. Un grande made in Italy per il quale gli incentivi alla promozione della lettura - una delle richieste che si alzerà con forza dal palco del convegno di oggi a Roma - «sono una delle cose che andrebbero fatte anche al di là degli interessi specifici del nostro settore», sottolinea **Ufficoni**.

Qualcosa sembrava essersi mosso a questo riguardo negli ultimi tempi, ma le attese sono andate deluse. Infatti, da un lato il bonus libri (la detrazione fiscale del 19% sugli acquisti fino a 2.000 euro all'anno di testi cartacei di cui 1.000 per quelli scolastici) è diventato un credito d'imposta per le librerie; dall'altro è stato affiancato da un buono che i presidi distribuiranno agli studenti delle superiori e che potranno essere spesi per volumi di lettura (presumibilmente non scolastici). Sempre che il decreto Destinazione Italia sia convertito in legge entro il 21 febbraio. «Tutto un altro impatto - commenta Claudio Covini, dg di Assografici - L'intervento, giocato su una base più ampia, avrebbe potuto contrastare i numeri negativi degli stampatori: - 6,7% nel fatturato nei primi nove mesi del 2013, - 11,7% in quanto a produzione». E gli aiuti dovrebbero riguardare anche la grafica pubblicitaria: -17,7% nel 2012 e -21,2 nel 2013.

«Abbiamo chiesto più di una volta - sottolinea Covini - credito d'imposta per imprese e autonomi sugli investimenti incrementali in pubblicità sull'editoria. Un provvedimento - aggiunge - che sembrava essere stato accolto ma che è stato cancellato all'ultimo momento. Occorre promuovere la comunicazione pubblicitaria: il minor gettito sarebbe compensato da maggiori volumi di pubblicità». Assografici rappresenta anche i trasformatori di carta, cartone e altre componenti per il packaging, soprattutto nel food. Un comparto che ha mostrato nei primi nove mesi del 2013 segni di tenuta, senza raggiungere grandi livelli di difficoltà: -0,8% nel fatturato, -0,5 nella produzione.

Segnali incoraggianti sono giunti invece da Acimga, che nel quarto trimestre 2013 e nelle previsioni per il primo del 2014 ha segnalato crescita di fatturato estero. Sarà for-



se per questo che il segretario generale, Guido Corbella - nel sottolineare che «le nostre aziende sono perlopiù medio-piccole ma hanno una grande penetrazione nei nuovi mercati» - invoca la necessità di «una drastica revisione del sistema di supporti alle imprese oltre frontiera, dall'Ice alla Sace fino alle banche». E il presidente di Acimga rileva anche che, sul mercato interno, «le aziende sono gravate da una crisi di liquidità che il sistema bancario fa poco per alleviare», mentre, sullo scenario internazionale, «la concorrenza diventa sempre più agguerrita». «I produttori tedeschi - rileva - stanno guadagnando terreno nei nostri confronti, accompagnati oltre confine da un sistema bancario e finanziario più efficiente del nostro. Un fattore che, abbinato alla sopravvalutazione dell'euro rispetto al dollaro, deve far riflettere sulla necessità di un maggiore e più efficace sostegno al "Sistema Italia" sui mercati internazionali». Per tutte queste ragioni la Filiera, oggi, chiederà un rinnovamento del mercato interno, con incentivi all'innovazione e misure anticonglunturali, insieme alla promozione della lettura, attraverso crediti d'imposta e agevolazioni fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Roberto NapolitanoDiffusione Testata
233.997**L'ANALISI**di **Stefano Salis****La carta
si prenderà
ancora
le sue rivincite**

Se vi dovesse capitare di leggere il bel libro di Ian Sansom, «L'odore della carta» (meglio se lo fate su carta, a dispetto di qualunque dispositivo digitale...), edito da Tea, vi accorgete che carta non è solo libri o giornali, come forse capita di pensare di primo acchito, ma che la nostra è una civiltà della carta in tutto e per tutto.

Non a caso, sono stati catalogati ben 14 mila usi possibili di tale strumento, semplice e raffinatissimo, capace di farsi umile servo o prezioso materiale.

E basti pensare a parole come "carta monetata", "carta moneta" o "carta di credito" per capire quanto dobbiamo alla carta come materiale capace di dare segno al nostro stesso modo di vivere e concepire la nostra esistenza.

Non è vero che ci stiamo allontanando dalla carta, non lo faremo, almeno a breve. La "smaterializzazione" di libri e giornali non inganni: la carta prenderà le sue rivincite ancora a lungo. Va combattuta una battaglia che è prima di tutto culturale, ma anche industriale.

Non c'è bisogno di cantare le lodi dei libri cartacei, la piacevolezza dei giornali di carta (che consentono un'organizzazione spaziale dei contenuti superiore all'impaginazione del web: spiace dirlo ma è così) e nemmeno costruire sterili barricate contro il digitale. Bisogna prendere atto che è in corso una rivoluzione ma anche che non si può pretendere che un intero settore industriale, costituito in filiera, che sta facendo sforzi enormi per innovare e rinnovarsi, debba sobbarcarsi tutti gli sforzi da solo. Intanto perché stiamo parlando di un settore che fattura ben 31,5 miliardi di euro (nel 2013) e impiega - tra diretti e indiretti quasi 730 mila addetti - e poi perché il sostegno a questo settore è una misura di innovazione e, usiamo una parola un po' opaca ma da rispolverare, progresso.

Insomma si guarda avanti, non indietro. Il Governo Letta (ormai uscito di scena ma c'è da augurarsi che il nuovo Governo Renzi possa mostrarsi sensibile al tema) viene dal pastrocchio sull'incentivo all'acquisto di libri, prima benedetto poi

ritrattato e corretto: non una bella pagina (per stare in tema).

C'è da sperare anche - ed è questa la prima, fondamentale, richiesta che arriva dall'intera filiera - che almeno il nuovo Esecutivo non si rimangi il finanziamento disposto nella legge di stabilità 2014, che prevede un fondo di 50 milioni nel 2014, 40 per il 2015 e 30 per il 2016.

Ma non basterebbe comunque: perché le richieste più importanti sono di misura industriale e riguardano da una parte il rilancio delle attività - dal credito d'imposta al credito agevolato - dall'altra l'accesso ad ammortizzatori sociali; e sono di misura culturale. Sono incentivi (veri) alla lettura: una misura della quale non beneficia il settore cartario editoriale, ma il Paese nel suo complesso.

Significa fare campagne di promozione pubbliche, prevedere reali detrazioni d'imposta per acquisti di libri in formato cartaceo, fornire contributi ai giovani che intendano sottoscrivere abbonamenti a quotidiani o periodici, una misura che, siamo sicuri, sarebbe di facile attuazione, di non eccessivo esborso e abituerebbe molti all'esercizio della lettura critica, spesso sfumata dalla necessaria brevità della rete.

O, ancora, si potrebbero pensare misure anticongiunturali, tra cui la facilitazione dell'acquisto della carta (credito d'imposta) per chi i giornali o i libri li stampa.

Ciò che sembra chiaro è che l'eccellenza nella stampa, della quale l'Italia mantiene un primato indiscusso e che nel caso del libro praticamente si sovrappone alla stessa storia del libro (da Manuzio a oggi), non può essere mortificata o sminuita. È un nostro saper fare made in Italy che va tutelato e incentivato. Nel mercato interno come in quello estero. Prima ci accorgiamo che si può e si deve sostenere questi saperi, meglio sarà per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



31,5Il fatturato del settore in miliardi
È sceso nel 2013 del 4,4% mentre nel 2012 aveva
toccato quota -8,6. Anche gli altri segmenti sono
in negativo ma migliori rispetto al 2012: vendite
interne -6% (-11,1 l'anno precedente), export
-0,1 (-1,2), addetti -1,8 (-2,4)**INDUSTRIA GRAFICA**
La congiuntura

Si riducono le perdite, in un quadro difficile

Nel 2013 la filiera carta-stampa ha contenuto l'emorragia del fatturato

di **Alessandro Nova**

Nel corso degli ultimi anni in Italia la filiera grafica e cartotecnica, con tutte le sue componenti, ha subito in modo decisivo gli effetti della crisi. E se, dopo più di cinque anni di crisi, la sensazione di aver raggiunto il reale "fondo" della crisi sembra confermata dai dati forniti dall'Istat circa la dinamica del Pil e della produzione industriale, è peraltro necessario avere una certa cautela, soprattutto con riferimento ai comparti della filiera più legati alla grafica. Tutte le variabili macroeconomiche del comparto (macchine per grafica e cartotecnica, produzione di carta e cartone, editoria, stampa di giornali quotidiani, stampa, cartotecnica e trasformazione) nel 2013 hanno mostrato la stabilizzazione necessaria per il reale, auspicato, cambio di passo (a giudicare dallo studio per la filiera carta-editoria-stampa-trasformazione presentato stamattina a Roma).

Nel dettaglio, il fatturato è sceso nel 2013 del 4,4% (a quota 31,5 miliardi) mentre nel 2012 aveva toccato quota -8,6 per cento. Anche tutte le altre macrovariabili sono in negativo ma migliori rispetto al 2012: vendite interne -6% (era -11,1% l'anno precedente), export -0,2% (rispetto al precedente -1,2%), addetti -1,8% (rispetto al -2,4%). Entriamo però ora nella fase in cui si dovrà valutare se la dinamica negativa di questi ultimi anni sia stata frutto solo della crisi a livello internazionale o se invece i meccanismi operativi, oggettivamente poco efficienti, che caratterizzano il nostro sistema economico, abbiano denunciato una riduzione di competitività anche relativa rispetto alle altre economie internazionali. Dal punto di vista congiunturale, nel corso degli ultimi mesi, la dinamica dei diversi comparti della filiera è risultata ampiamente differenziata. A fronte di settori, come la meccanica grafica e cartotecnica e la produzione di carta, che hanno evidenziato risultati migliori (fatturato a oltre 2 miliardi il primo, 6,8 il secondo), il comparto cartotecnico ma soprattutto il settore grafico hanno evidenziato le performance più de-

udenti (14,2 miliardi contro i 14,7 nel 2012), sia con riferimento al mercato italiano che al fatturato estero. Le difficoltà, nate soprattutto nel comparto che negli ultimi anni è risultato più debole, quello della grafica (e, a monte, della produzione di carta), sono infatti legate al sommarsi di una serie di elementi con-

CHI SALE E CHI SCENDE

I settori della meccanica grafica e della produzione di carta hanno registrato i risultati migliori; dai comparti cartotecnico e grafico le performance più preoccupanti

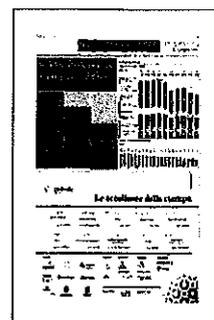
correnti che hanno provocato una severa selezione naturale delle imprese. Dal lato della domanda, tutta la filiera (con esclusione del comparto delle macchine) mostra strutturalmente un grado di apertura internazionale ridotto. Poiché nel corso degli ultimi anni i mercati esteri hanno avuto una dinamica di crescita più favorevole di quella interna, è evidente che le imprese non hanno potuto sfruttare l'effetto positivo di un livello crescente di esportazioni. Inoltre, non solo la domanda interna è risultata generalmente debole, ma la forte riduzione della domanda pubblica e il progressivo impoverimento dei consumi delle famiglie, sia a causa dei fenomeni di disoccupazione che in funzione di una fiscalità che ha ormai raggiunto livelli insostenibili, hanno provocato un inaridimento del mercato interno. D'altra parte, sotto il profilo della spinta imprenditoriale, la fiscalità nei confronti delle imprese, che ci colloca, come aliquota fiscale "effettiva" ai più elevati livelli mondiali, è un ulteriore elemento che non solo non spinge le imprese a investire in Italia, ma che ormai fornisce anzi tutti gli spunti per delocalizzazioni che, un tempo soltanto societarie, ora sono senz'altro pienamente industriali. Da ultimo, la grafica italiana soffre di due ulteriori elementi di debolezza strutturale, rappresentati dalla scarsa propensione degli italiani alla lettura e dalla sempre più forte con-

correnza, rispetto alla carta stampata (sia libri che giornali), dei canali e degli strumenti digitali, che sicuramente non favoriscono il rilancio della realtà grafica italiana.

Tutto il settore patisce gli elementi di debolezza che connotano in maniera differenziale il sistema economico italiano rispetto ad altri concorrenti: dagli svantaggi in termini di imposizione fiscale alla rigidità del mercato del lavoro, dalla ridotta produttività all'elevato costo dell'energia, dalla bassa propensione all'innovazione al sottodimensionamento delle imprese, da modelli di governance eccessivamente concentrati su imprese in mano a singoli imprenditori o nuclei familiari alla mancanza di una politica industriale che "latita" ormai da circa vent'anni. La filiera della grafica e cartotecnica ha, per certi aspetti, accentuato questi aspetti, unendo fenomeni congiunturali ad elementi che hanno natura prettamente strutturale e specifica.

L'autore è docente all'Università Bocconi di Milano

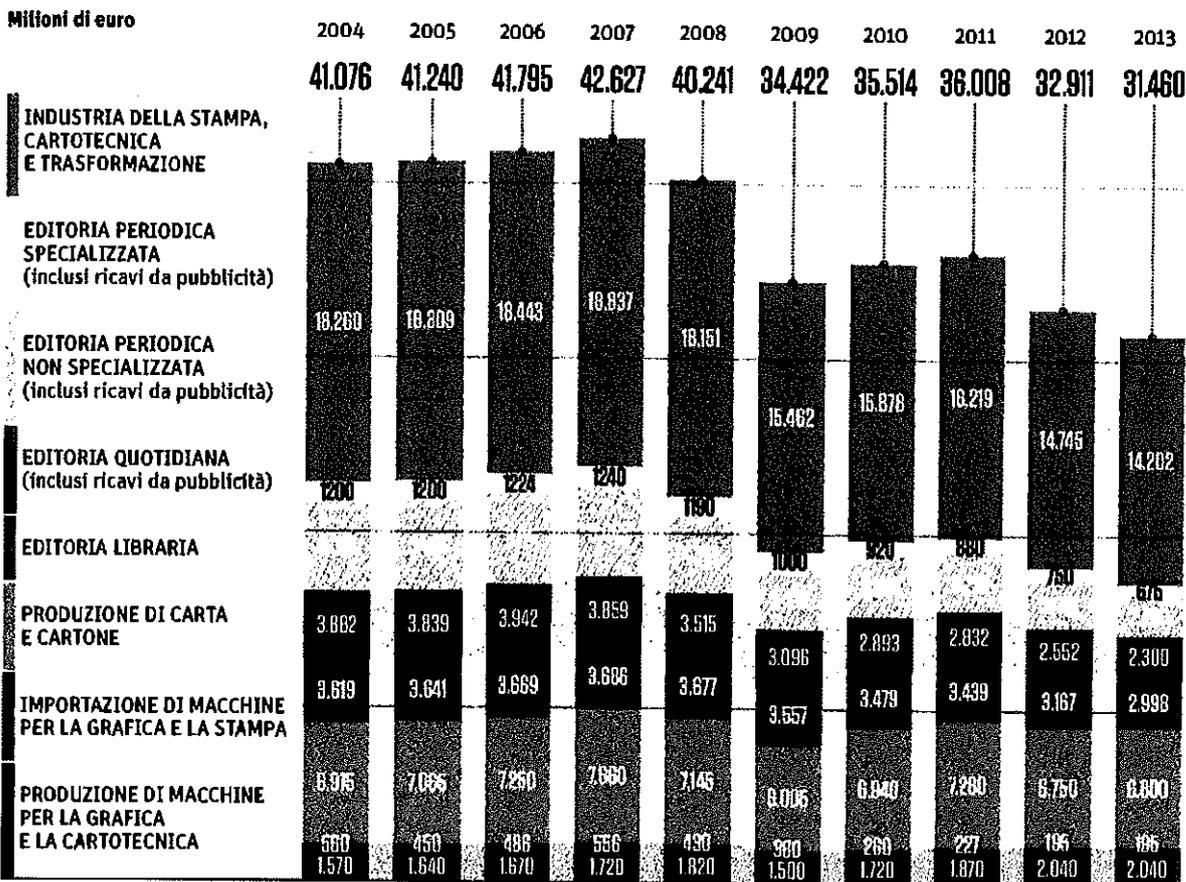
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SELPRESS
www.selpress.com

Il colpo d'occhio del settore

IL FATTURATO DELLA FILIERA PER COMPARTI

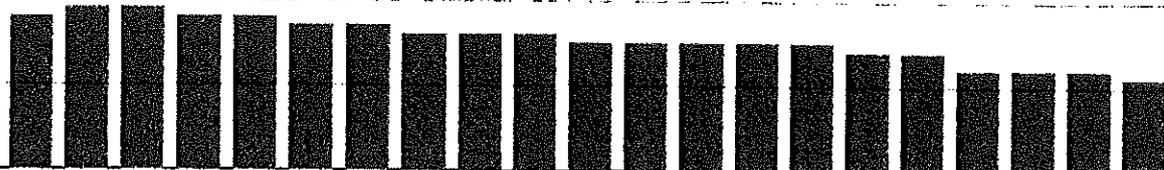


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSUMI IN LIBRI E GIORNALI SUI CONSUMI TOTALI

Rapporto %

1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
1,8%	1,9%	1,9%	1,8%	1,8%	1,7%	1,7%	1,6%	1,6%	1,6%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,4%	1,4%	1,2%	1,2%	1,2%	1,1%



Fonte: Uffici Studi Associazioni di Filiera

31,5

Il fatturato del settore in miliardi È sceso nel 2013 del 4,4% mentre nel 2012 aveva toccato quota -8,6. Anche gli altri segmenti sono in negativo ma migliori rispetto al 2012: vendite interne -6% (-11,1 l'anno precedente), export -0,2 (-1,2), addetti -1,8 (-2,4)

EDITORIA. LEGNINI: 'FILIERA CARTA' STRATEGICA PER SVILUPPO/VIDEO UN GIRO DI OLTRE 31MDL, ASSOCIAZIONI IMPRESE CHIEDONO INTERVENTI

<http://89.97.250.172/News/2014/02/18/2014021802077800894.MP4>

(DIRE) Roma, 18 feb. - Ribadire l'importanza della carta e della stampa seppure nel quadro del processo di modernizzazione e di cambiamento che il web e le tecnologie digitali impongono, fornendo un quadro aggiornato di un settore di grande rilievo per la promozione e la diffusione della cultura. Questo l'obiettivo di "Carta, Cultura, Crescita. La filiera per lo sviluppo del Paese", l'incontro annuale organizzato dalla Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione che si e' svolto presso l'Associazione Civita.

"Il valore della Filiera della carta e' di notevole importanza- ha detto il sottosegretario Giovanni Legnini- e il suo impatto economico piuttosto rilevante. Parliamo infatti di cifre

significative: 2% del Pil, oltre 31 miliardi di euro di fatturato, quasi 730 mila addetti al settore e 60% di riciclo. Mi chiedo pero' se ci sia una sufficiente consapevolezza dell'importanza di questo settore, e se c'e' stata da parte dei decisori pubblici un approccio sistemo alle istanze della stessa Filiera". Secondo il sottosegretario bisognerebbe "fare di piu' sull'export, anche se 9 miliardi di euro sono comunque una buona notizia, e continuare ad investire per lo sviluppo delle tecnologie".

Legnini ha quindi ricordato i tre punti su cui ha lavorato nel governo: primo, il ripensamento della leva fiscale perche' "la strutturazione fiscale- ha detto- e' disomogenea e insufficiente, e bisognerebbe ripensare la leva fiscale in base alla crescita del settore e non della depressione". Secondo, il mercato

pubblicitario: "Gia' dalla discussione della legge di stabilita'- ha spiegato- il tema si e' affacciato in Parlamento. A fronte di uno spostamento del 1000% della pubblicita' online, abbiamo bisogno di uno strumento che renda conveniente fare investimenti sui media della carta stampata". Terzo punto, il diritto d'autore nell'era digitale: "Abbiamo lavorato- ha concluso il sottosegretario all'Editoria- sia sul profilo fiscale sia sul profilo del riconoscimento dei diritti d'autore. Ma questo e' un tema che va proseguito nel breve periodo".

(Cds/ Dire)

EDITORIA. LEGNINI: 'FILIERA CARTA' STRATEGICA PER SVILUPPO -2-

(DIRE) Roma, 18 feb. - 31,460 miliardi di euro di fatturato nel 2013, export superiore a 9 miliardi di euro (saldo netto a 3,7 miliardi), 728 mila addetti tra occupazione diretta ed indotto e riciclo dei propri prodotti pari al 60%: sono questi i numeri della Filiera della carta, costituita da otto associazioni imprenditoriali (Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg), che oggi hanno richiamato l'attenzione sui problemi attuali di un settore importante e strategico e sull'esigenza di idonee misure di politica industriale, necessarie per superare la pesante crisi e economica e produttiva.

Ad aprire i lavori, il presidente dell'Associazione Civita, Gianni Letta: "Sono per cultura un uomo di carta e mi piace il suo odore- ha detto- ho avuto un'esperienza appassionata con la carta e ritengo che abbia un grandissimo valore: non saremmo quelli che siamo, infatti, se alle nostre spalle non avessimo avuto secoli di carta". Secondo Letta "la politica si fa con la carta, anche se tutti fanno a gara per andare in tv, convinti di procurarsi consenso. Ma il dibattito, il confronto e lo scontro- ha aggiunto- si fanno sui giornali. Perche' senza giornali, la politica non si potrebbe fare". Letta e' convinto che "nonostante la sempre maggiore diffusione delle tecnologie, il futuro sara' ancora legato alla carta".

All'incontro sono intervenuti, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Giovanni Legnini, il presidente della Fieg, Giulio Anselmi, lo scrittore e docente universitario Ian Sansom, il professore dell'universita'

Bocconi, Alessandro Nova e i presidenti delle associazioni della Filiera.

Dopo un breve excursus sulla storia della carta, da parte del giornalista irlandese Sansom, il bocconiano Nova ha presentato alcuni dati relativi alla Filiera: "Nel 2013- ha detto- il fatturato della Filiera ha risentito gli effetti della non favorevole congiuntura del sistema economico italiano e della debolezza della domanda interna. Il fatturato, le vendite interne e il consumo apparente hanno toccato, nel corso del 2013, un nuovo minimo dal 2000". Secondo Nova la compressione del fatturato della Filiera (-4,4% rispetto al 2012), evidenzia che "anche dopo anni di forti riduzioni la dinamica della Filiera non mostra segnali di un miglioramento relativo rispetto al resto dell'industria italiana".

(Cds/ Dire)

Editoria: Anselmi, ci auguriamo che lavoro Legnini prosegua

Servono provvedimenti attuativi, siamo fiduciosi che arrivino

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "C'è una prassi di continuità istituzionale tra i governi e il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti". Lo ha detto il presidente della Fieg, Giulio Anselmi, all'incontro annuale della filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione. "La legge sul fondo per l'editoria - ha aggiunto Anselmi - interviene sulla ristrutturazione delle aziende, comporta prepensionamenti ma anche assunzioni dei giovani. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo, anche perché non siamo andati lì con il cappello in mano ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale".

"Siamo convinti della strada intrapresa - ha detto inoltre -, ma servono i provvedimenti di attuazione e siamo fiduciosi che arrivino per garantire ristrutturazioni, ammortizzatori sociali e assunzioni. Occorre pensare al futuro ma anche essere consapevoli della realtà dell'oggi, nella quale la carta rappresenta ancora il 90% dei ricavi. Le parole d'ordine sono: qualità, qualità, qualità. E la carta deve restare un elemento centrale". (ANSA).

CAS/

S0A QBXB

Editoria: Legnini, nuovo governo proceda con concertazione

Non c'è consapevolezza di importanza settore che vale 2% del Pil

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "L'auspicio che consegniamo al nuovo governo è che si proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci siamo mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata". Lo ha detto il sottosegretario con delega all'Editoria, Giovanni Legnini, all'incontro annuale della filiera della carta. "Quello dell'editoria - ha detto Legnini - è uno dei settori produttivi più rilevanti del nostro Paese, con un fatturato di 31-32 miliardi che rappresenta il 2% del Pil. Non c'è però consapevolezza dell'importanza del settore. Il primo lavoro da fare è accrescere il grado di consapevolezza, a partire da quest'anno che si annuncia come l'anno della ripresa, anche se lenta. Inoltre, un approccio di politica industriale e di sistema sul settore non mi risulta ci sia mai stato. Occorre coinvolgere diversi ministeri per mettere a punto le misure necessarie e spero si trovi il modo di superare gli elementi di complicazione". "Serve il riordino della leva fiscale, perché al momento le misure sono insufficienti e disomogenee - ha auspicato ancora il sottosegretario -. Penso che si arriverà a un riordino complessivo. Altro tema fondamentale è quello del mercato pubblicitario e già durante la discussione sulla legge di stabilità il tema si è affacciato. Di fronte al crollo della pubblicità tradizionale e al boom della pubblicità on line, con il mille per cento in più dal 2005 ad oggi, abbiamo bisogno di strumenti che spingano le aziende ad investire in pubblicità. Anche questo è un grande tema del quale non si ha la giusta consapevolezza. Poi c'è il tema del diritto d'autore, che non è affatto estraneo all'andamento del settore della carta. C'è una pluralità di iniziative e occorre andare avanti sulla strada intrapresa". (ANSA).

CAS/

SOA QBXB

Editoria: Gianni Letta, giornali e ANSA sono ancora centrali

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "E' vero che siamo infestati dai talk show e che la tv crea e a volte toglie consenso, ma è anche vero che il dibattito, il confronto e le scelte si fanno attraverso i giornali. Allo stesso modo, è vero che le dichiarazioni si scrivono su Twitter, ma poi quegli stessi messaggi vengono girati all'ANSA con un comunicato, perchè altrimenti si disperderebbero nel mare della rete". Così il presidente dell'Associazione Civita, Gianni Letta, aprendo l'annuale incontro della filiera della carta. "La carta - ha aggiunto - non ha solo un odore e un profumo, ma anche un grandissimo valore. Faccio fatica a pensare che un giorno, anche di fronte alle meraviglie della tecnica, non ci sia più la carta. Da un lato, la prima protesta dei giorni nostri è contro l'oppressione burocratica ed il simbolo della burocrazia è la carta, ma dall'altro possiamo senz'altro dire che la politica si fa con la carta. Io resto profondamente ancorato ai valori della carta". (ANSA).

CAS/

SOA QBXB

Editoria: Boldrini, misure per innovazione non sono sussidi

Legislatore accompagni transizione con sostegno adeguato

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "Una libreria che chiude, un giornale che cessa le pubblicazioni sono segnali di allarme civile che devono preoccuparci non solo per i posti di lavoro persi, ma per l'impoverimento che ne consegue nella vita di relazione di una comunità. E misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione". Così la presidente della Camera, Laura Boldrini, in un messaggio inviato all'incontro annuale della filiera della carta. "Avendo ben chiaro - prosegue il messaggio - che l'obiettivo al quale tendere è quello di avere cittadini competenti, consapevoli, preparati: che avvenga attraverso la carta o sui nuovi supporti, la circolazione di informazione o cultura è un valore che merita ogni attenzione della politica e delle istituzioni". "Pur da appassionata dei social media e delle nuove tecnologie, quale sono - afferma ancora Boldrini -, vedo con piacere che la carta ha ancora un ruolo fondamentale, e smentisce con la sua vitalità le troppo frettolose analisi che ne avevano certificato l'imminente estinzione: non riesco ad immaginarlo e non me lo auguro un mondo senza carta".

"Al legislatore - scrive inoltre la presidente della Camera - compete di accompagnare con adeguate misure di sostegno la difficilissima transizione nella quale siete impegnati, tanto nell'editoria libraria quanto in quella di informazione. La crisi non è soltanto e drammaticamente economica e produttiva, ma anche crisi culturale. Scontiamo il fatto di aver investito poco sulla formazione e sul sapere critico, su quella crescita individuale e collettiva che danno i libri e i giornali". (ANSA).

CAS/

SOA QBXB

Editoria: Siddi (Fnsi), governo Renzi prosegue riforma

Proposte su equo compenso abbiano puntuale riscontro

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "Per l'editoria e il lavoro giornalistico, su cui da 5 anni grava una crisi, non solo congiunturale, il processo di riforma avviato con l'ultima legge di stabilità e con i lavori in corso per l'equo compenso ha ora bisogno di essere, coerentemente con tempestività e concretezza, portato avanti". Lo afferma il segretario della Fnsi, Franco Siddi, in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta. "E' augurabile perciò - prosegue Siddi - che nel passaggio tra l'Esecutivo Letta e il Governo Renzi si proceda senza dispersioni e, se possibile, preservando l'agenda attuativa del Sottosegretario Legnini concordata con le parti sociali. C'è necessità di impulso al rilancio e organizzazione del sistema, sul quale le innovazioni tecnologiche e i new media giocano una parte importante ma non potranno prescindere per molti anni ancora dalla carta stampata. E' su questo comparto che, benché in sofferenza, si misurano i veri ricavi di impresa e le condizioni economiche di supporto qualitativo e patrimoniale per le nuove iniziative, da pensare in termini di integrazione e soprattutto di qualità dell'informazione. Non lasciare chi vede ridursi o perdere il lavoro senza protezione sociale è essenziale, in un giusto equilibrio, con innovazione e sostegno a nuova occupazione giornalistica regolare. Solo in questo modo si può ragionevolmente immaginare il futuro".

"La messa a punto dei decreti attuativi della Presidenza del Consiglio - afferma Siddi -, con regole e obblighi sociali trasparenti, per la ripartizione dei fondi della legge di stabilità esige perciò la definizione della progettualità avviata. Allo stesso modo è assai importante che le scadenze fissate dal Sottosegretario Legnini (28 febbraio prossimo) per la valutazione delle proposte di attuazione della legge sull'Equo Compenso del lavoro autonomo giornalistico abbiano puntuale riscontro, già all'atto della formazione e del programma del Governo Renzi".

(ANSA).

CAS/

S0A QBXB

>>>ANSA/ Editoria: filiera carta ancora giù, nuovo minimo da 2000

Legnini e Anselmi, nuovo governo proceda su strada intrapresa

ROMA

(di Michele Cassano) (ANSA) - ROMA, 18 FEB - La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro solo nell'occupazione diretta. Sono allarmanti i dati diffusi in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta e per questo dalle associazioni di settore è arrivata la richiesta di misure immediate, nel solco dell'azione intrapresa dal governo uscente.

Dai dati, elaborati da Alessandro Nova dell'Università Bocconi, emerge una caduta inesorabile del consumo di libri e giornali, più accentuata rispetto a quella dei beni primari, accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. Il fatturato complessivo della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%, in linea con l'andamento generale dell'industria italiana. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. Oltre al fatturato, scende anche l'occupazione complessiva dalle 258 mila unità del 2004 alle 210 mila del 2013 (il 4,7% dell'occupazione manifatturiera complessiva). Unico dato positivo arriva dalla crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo.

Un quadro di crisi con il quale dovrà confrontarsi il governo Renzi. "Il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti - ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi -. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo. Non siamo andati lì con il cappello in mano, ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale". Un concetto, quest'ultimo, espresso anche dal presidente della Camera, Laura Boldrini, in un messaggio.

"Misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale - ha scritto - non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione".

Il sottosegretario uscente all'Editoria, Giovanni Legnini, ha auspicato che il nuovo governo "proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci si è mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata". "Il processo di riforma avviato con l'ultima legge di stabilità e con i lavori in corso per l'equo compenso - gli ha fatto eco il segretario della Fnsi, Franco Sidi - ha ora bisogno di essere, coerentemente, con tempestività e concretezza, portato avanti". All'incontro, aperto dal presidente dell'Associazione Civita, Gianni Letta, erano presenti anche il presidente di Assografici, Giovanni Battista

Colombo, di Assocarta, Paolo Culicchi, di Anes, Antonio Greco, e di Aie, Marco Polillo. Tra le richieste: incentivi all'innovazione a partire dall'attuazione delle misure relative al Fondo straordinario per l'editoria, fino al rifinanziamento del credito agevolato per le imprese e l'istituzione del credito di imposta per investimenti e aggiornamento professionale; promozione della lettura attraverso agevolazioni fiscali e contributi per chi sottoscrive abbonamenti; misure anticongiunturali come il credito d'imposta per l'acquisto della carta e sugli investimenti pubblicitari sulla stampa. (ANSA).

CAS/

SOA QBXB

Editoria: associazioni Filiera carta, subito misure sviluppo

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Incentivi all'innovazione (attuazione della disposizione sul Fondo straordinario per l'editoria contenuta nella Legge di Stabilità 2014; rifinanziamento del credito agevolato; credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali); sostegno alla lettura (detrazioni fiscali per l'acquisto di libri e giornali; contributi ai giovani per la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici; campagne di promozione della lettura), ma, soprattutto, misure anticongiunturali (credito d'imposta per l'acquisto della carta per editori e stampatori e credito di imposta sugli investimenti pubblicitari sulla stampa): sono queste le misure per la crescita indicate dalle associazioni industriali della Filiera della carta nel corso dell'incontro odierno "Carta, Cultura, Crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese".

Le otto Associazioni promotrici - Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg - hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà del settore e sull'esigenza, per superarle, di idonee misure di politica industriale.

Dopo la lettura del messaggio della Presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha sollecitato il legislatore ad accompagnare con adeguate misure di sostegno la difficile transizione attraversata dal settore, Gianni Letta, Presidente dell'Associazione Civita, ospite dell'evento, ha sottolineato il valore della carta sotto il profilo culturale, civile ed economico e lo scrittore Ian Sansom ne ha illustrato la storia e il suo stretto legame con l'uomo.

Nel presentare i dati complessivi del comparto, Alessandro Nova dell'Università Bocconi ha ribadito il valore della Filiera che, pur in un momento di forte recessione, ha realizzato numeri importanti in termini di fatturato, di export e di occupazione, nonostante la forte pressione fiscale sulle imprese, la riduzione del reddito disponibile delle famiglie e il basso livello di investimenti pubblici in cultura.

Il Sottosegretario Giovanni Legnini ha indicato nella leva fiscale, nell'agevolazione degli investimenti pubblicitari e nella tutela del diritto d'autore le priorità ineludibili per il prossimo Governo.

Infine, Giulio Anselmi (Fieg), Giovanni Battista Colombo (Assografici), Paolo Culicchi (Assocarta), Antonio Greco (Anes) e Marco Polillo (Aie), rispondendo alle domande del giornalista Stefano Salis, hanno auspicato interventi reali, seri ed effettivi da parte del Governo, in linea con le proposte avanzate oggi. (ANSA).

COM-RED/
SOA QBXB

Editoria: filiera carta, incentivi e credito d'imposta per la crescita

18 Febbraio 2014 - 17:30

(ASCA) - Roma, 18 feb 2014 - Incentivi all'innovazione (attuazione della disposizione sul Fondo straordinario per l'editoria contenuta nella Legge di Stabilita' 2014; rifinanziamento del credito agevolato; credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali); sostegno alla lettura (detrazioni fiscali per l'acquisto di libri e giornali; contributi ai giovani per la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici; campagne di promozione della lettura), ma, soprattutto, misure anticongiunturali (credito d'imposta per l'acquisto della carta per editori e stampatori e credito di imposta sugli investimenti pubblicitari sulla stampa): sono queste le misure per la crescita indicate dalle associazioni industriali della Filiera della carta nel corso dell'incontro odierno "Carta, Cultura, Crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese". Le otto Associazioni promotrici - Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg - hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà del settore e sull'esigenza, per superarle, di idonee misure di politica industriale. Dopo la lettura del messaggio della Presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha sollecitato il legislatore ad accompagnare con adeguate misure di sostegno la difficile transizione attraversata dal settore, Gianni Letta, Presidente dell'Associazione Civita, ospite dell'evento, ha sottolineato il valore della carta sotto il profilo culturale, civile ed economico e lo scrittore Ian Sansom ne ha illustrato la storia e il suo stretto legame con l'uomo. Nel presentare i dati complessivi del comparto, Alessandro Nova dell'Università Bocconi ha ribadito il valore della Filiera che, pur in un momento di forte recessione, ha realizzato numeri importanti in termini di fatturato, di export e di occupazione, nonostante la forte pressione fiscale sulle imprese, la riduzione del reddito disponibile delle famiglie e il basso livello di investimenti pubblici in cultura. Il Sottosegretario all'editoria, Giovanni Legnini, ha indicato nella leva fiscale, nell'agevolazione degli investimenti pubblicitari e nella tutela del diritto d'autore le priorità ineludibili per il prossimo Governo. Infine, Giulio Anselmi (Fieg), Giovanni Battista Colombo (Assografici), Paolo Culicchi (Assocarta), Antonio Greco (Anes) e Marco Polillo (Aie) hanno auspicato interventi reali, seri ed effettivi da parte del Governo, in linea con le proposte avanzate oggi. [com/rf](http://www.asca.it/news-Editoria_filiera_carta_incentivi_e_credito_d_imposta_per_la_crescita-1365218-ECO.html)

<http://www.asca.it/news->

[Editoria_filiera_carta_incentivi_e_credito_d_imposta_per_la_crescita-1365218-ECO.html](http://www.asca.it/news-Editoria_filiera_carta_incentivi_e_credito_d_imposta_per_la_crescita-1365218-ECO.html)

SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Marco TarquinioDiffusione Testata
109.129

Piano per l'industria della carta

Le imprese al governo: servono incentivi per uscire dalla crisi

Il settore

**In dieci anni
la filiera ha perso
11 miliardi di ricavi,
quasi 50mila posti
di lavoro in fumo
Legnini: ora
una strategia condivisa**

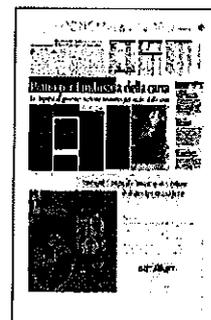
NICOLA PINI
ROMA

La bufera della recessione unita alla rivoluzione epocale imposta dal digitale sta avendo un effetto devastante sulla filiera della carta, un settore della nostra economia più importante di quanto molti presumano. Dal giornali, ai libri, dalla produzione di carta fino a quella delle macchine per la grafica e la stampa, la filiera nel 2013 ha prodotto un fatturato di oltre 31 miliardi dando lavoro a circa 210mila persone, che salgono a 700mila comprendendo l'indotto. Si tratta di numeri ancora importanti (quasi il 5% degli addetti dell'intero manifatturiero e il 2% del Pil) nonostante il ridimensionamento subito negli anni della crisi, proseguita anche nel 2013: nell'ultimo decennio il fatturato dell'intera filiera è crollato di 11 miliardi, circa un quarto del totale, e nel solo ultimo biennio il giro d'affari ha perso il 15%. L'occupazione dal 2004 a oggi è scesa di quasi 50mila posti diretti. Numeri di fronte ai quali le

associazioni di settore, riunite ieri a Roma in un convegno, hanno lanciato un nuovo grido d'allarme, con l'appello al nuovo governo per misure immediate di sostegno. Il quadro della crisi è stato disegnato da una ricerca di Alessandro Nova, docente della Bocconi. La caduta dei consumi nel settore editoriale è stata molto più accentuata della media generale: lo scorso anno la spesa per gli acquisti degli italiani è scesa del 2,5%, quella per libri e giornali del 7% segno che le famiglie non potendo rinunciare ai beni pri-

marli hanno sacrificato i consumi di prodotti culturali. Ma nel trend regressivo gioca anche il ridimensionamento della spesa pubblica con l'Italia posizionata all'ultimo posto tra i 27 Paesi Ue nelle spese per la cultura e al penultimo in quelle per l'istruzione. Dei nostri 830 miliardi di uscite statali all'istruzione solo l'8,5% a fronte del 10,1% della media dell'eurozona, una scelta forse non proprio lungimirante. Nell'ambito della filiera della carta è soprattutto l'editoria (quotidiana, periodica e libraria) a soffrire, con una caduta verticale del fatturato, passato da 13,7 a 8 miliardi di euro in sei anni. «Non andiamo con il cappello in mano ma chiediamo un aiuto in un passaggio epocale», ha detto il presidente della Fieg Giulio Anselmi: gli editori «sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione del settore» e chiedono che «il lavoro avviato dal governo uscente vada avanti». Anche il presidente della Camera Laura Boldrini, in un messaggio, ha auspicato «misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale» che non sono «un sussidio assistenzialistico ma uno strumento per perseguire l'innovazione». Per il sottosegretario uscente all'Editoria Giovanni Legnini è un errore considerare *old economy* il settore della carta che si è innovato ma non ha mai potuto contare su «un approccio di politica industriale di sistema» mentre per il rilancio «serve una strategia» condivisa.

Tra le proposte delle otto associazioni di impresa della filiera (Aie, Assografici, Anes, Assografici, Acilinga, Argi, Asig e Fieg) al nuovo governo ci sono il rifinanziamento del credito agevolato, l'istituzione di un credito di imposta per gli investimenti delle aziende di settore in beni strumentali e agevolazioni fiscali per le campagne pubblicitarie sulla stampa. Si chiedono poi misure di promozione della lettura, anche con contributi ai giovani che sottoscrivono abbonamenti a giornali e periodici.



► Fatturato, vendite e consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo

La filiera della carta è ancora in crisi

EDITORIA

MICHELE CASSANO

Roma

La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro solo nell'occupazione diretta.

Sono allarmanti i dati diffusi in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta e per questo dalle associazioni di settore è arrivata la richiesta di misure immediate, nel solco dell'azione intrapresa dal governo uscente. Dai dati, elaborati da Alessandro Nova dell'Università Bocconi, emerge una caduta inesorabile del consumo di libri e giornali, più accentuata rispetto a quella dei

beni primari, accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. Il fatturato complessivo della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%, in linea con l'andamento generale dell'industria italiana. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. Oltre al fatturato, scende anche l'occupazione complessiva dalle 258 mila unità del 2004 alle 210 mila del 2013 (il 4,7% dell'occupazione manifatturiera complessiva). Unico dato positivo arriva dalla crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo. Un quadro di crisi con il quale dovrà confrontarsi il governo Renzi. «Il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti - ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi -. Gli editori sono consapevoli che è

necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo. Non siamo andati lì con il cappello in mano, ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale». Un concetto, quest'ultimo, espresso anche dal presidente della Camera, Laura Boldrini, in un messaggio. «Misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale - ha scritto - non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione».

Il sottosegretario uscente all'Editoria, Giovanni Legnini, ha auspicato che il nuovo governo «proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci si è mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata». «Il processo di riforma avviato con l'ultima legge di stabilità e con i lavori in corso per l'equo compenso - gli ha fatto

eco il segretario della Fnsi, Franco Sidi - ha ora bisogno di essere, coerentemente, con tempestività e concretezza, portato avanti».

All'incontro, aperto dal presidente dell'Associazione Civita, Gianni Letta, erano presenti anche il presidente di Assografici, Giovanni Battista Colombo, di Assocarta, Paolo Culicchi, di Anes, Antonio Greco, e di Aie, Marco Polillo. Tra le richieste: incentivi all'innovazione a partire dall'attuazione delle misure relative al Fondo straordinario per l'editoria, fino al rifinanziamento del credito agevolato per le imprese e l'istituzione del credito di imposta per investimenti e aggiornamento professionale; promozione della lettura attraverso agevolazioni fiscali e contributi per chi sottoscrive abbonamenti; misure anticongiunturali come il credito d'imposta per l'acquisto della carta e sugli investimenti pubblicitari sulla stampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Editoria**Filiera della carta:
«Persi 50 mila posti
Ora incentivi
per la crescita»**

Il suo fatturato rappresenta due punti di Pil. Ma della crisi della filiera della carta in pochi si preoccupano. Ieri le associazioni del settore hanno lanciato l'allarme sulla base di dati elaborati da Alessandro Nova della Bocconi. E chiesto incentivi all'innovazione, sostegno alla lettura, contributi ai giovani per abbonamenti a quotidiani. Ma, soprattutto, misure anticongiunturali (credito d'imposta per l'acquisto della carta e sugli investimenti pubblicitari). Il settore nel 2013 ha toccato un nuovo minimo dal 2000. Sofrono l'industria della stampa e della trasformazione e l'editoria, sia libri sia giornali. In 10 anni sono andati in fumo 10 miliardi e 50 mila posti. Caduta accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. «Le famiglie costrette dalla crisi a tagliare le spese, tagliano più sui libri che sul cibo — ha spiegato Nova — ma per questo il settore va sostenuto». Il fatturato si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 del 2004. Dal 2012 il calo è del 4,4%. Per affrontare questa crisi il settore, chiede continuità. «Vada avanti il lavoro iniziato con l'agenda Legnini» hanno auspicato i presidenti di Fleg, Giulio Anselmi, e di Fnsi, Franco Siddi. Auspicio condiviso dallo stesso sottosegretario uscente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'allarme

Filiera della carta, giù utili e fatturato

La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro. Sono allarmanti i dati diffusi in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta e per questo dalle associazioni di

settore è arrivata la richiesta di misure immediate. Il fatturato complessivo della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%, in linea con l'andamento generale dell'industria italiana. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. «Il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti» ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi.

Editoria**«Misure contro la crisi della filiera della carta»**

La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro. Sono allarmanti i dati diffusi in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta e per questo dalle associazioni di settore è arrivata la richiesta

di misure immediate. Il fatturato complessivo della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%, in linea con l'andamento generale dell'industria italiana. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. «Il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti» ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi.



L'ALLARME Editoria, nuovo tonfo per la filiera della carta

ROMA. La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro solo nell'occupazione diretta. Sono allarmanti i dati diffusi in occasione dell'incontro annuale della filiera della carta e per questo dalle associazioni di settore è arrivata la richiesta di misure immediate, nel solco dell'azione intrapresa dal governo uscente: emerge una caduta inesorabile del consumo di libri e giornali, più accentuata rispetto a quella dei beni primari, accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. Il fatturato della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. Oltre al fatturato, scende anche l'occupazione complessiva dalle 258 mila unità del 2004 alle 210 mila del 2013 (il 4,7% dell'occupazione manifatturiera complessiva).

STAMPA

Anselmi: «Bisogna puntare sulla qualità»

di Marco Mele

L'Italia è ultima in Europa quanto a spesa pubblica per la cultura e penultima per quella destinata all'istruzione (dati 2011). I consumi di libri e giornali sono calati del 25% in sette anni (del 7% nel 2013) contro il -2,5% dei consumi finali. I nuovi media digitali, a loro volta, erodono il mercato della stampa. Una fiscalità record limita lo sviluppo e la crescita delle imprese (52,6% effettiva, rispetto a un 31,4% nominale e a una media europea del 22%). Lo scrittore Ian Sansom, certo, ricorda che la carta non sparirà dagli uffici e che rimane fondamentale «per poter dire "io c'ero"». Gianni Letta, presidente di Civita, nota a sua volta come i 140 caratteri del tweet «disperso nella Rete» vengono rilanciati alle agenzie di stampa «perché la politica si fa con la carta».

Lo scenario resta difficile: il settore carta, editoria e stampa, il cui fatturato complessivo, pari a 31,4 miliardi, è calato del 4,4% nel 2013 sul 2012, quand'era sceso dell'8,6% annuo, tende a divaricare il proprio andamento a causa dell'inasprimento della crisi per il settore "stampa e grafica" mentre la cartotecnica vede crescere l'export. Per **Assocarta**, una delle associazioni della filiera, l'estero vale il 44% della produzione e il 50% del fatturato. Per l'intera filiera, l'export vale il 28,8% del fatturato nel 2013; una percentuale in costante crescita dall'anno 2000.

Al tradizionale appuntamento del settore le imprese non nascondono la crisi, ma hanno idee precise su come uscirne. «Non ci presentiamo con il cappello in mano», sottolinea Giulio Anselmi, presidente della Fieg. Ci troviamo in una fase di passaggio: il lavoro fatto dal sottosegretario Giovanni Legnini deve andare avanti per sostenere una trasformazione epocale quale quella in corso. Occorre un decreto presidenziale per dare attuazione alle norme varate con la legge di stabilità».

Il sottosegretario uscente con delega all'editoria, Giovanni Legnini, apre all'ipo-

tesi di utilizzare la leva fiscale anche a favore degli investimenti pubblicitari "incrementali" sulla stampa. «È un'ipotesi che deve ancora maturare - spiega - ma siamo di fronte al crollo della pubblicità mentre quella sull'online è cresciuta del mille per cento dal 2005 ad oggi. Va superata dalla politica una visione ragioneristica che traduce in minori entrate immediate un percorso virtuoso che, invece, aumenterebbe consumi e introiti fiscali. Confesso: c'è ancora un deficit di comprensione su questo».

Marco Polillo, presidente dell'Associazione degli editori di libri, attacca alcune misure varate dal governo uscente: «La detrazione fiscale sull'acquisto di libri permetterà un risparmio di sei euro. La **Ragioneria**

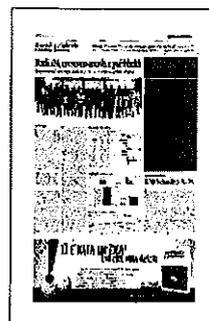
SCENARIO DIFFICILE

Il fatturato complessivo del settore carta, editoria e stampa, pari a 31,4 miliardi è calato del 4,4% nel 2013 sul 2012, quando era sceso dell'8,6% annuo

di Stato ha fatto "saltare" tutto perché mancava la copertura. Il Fondo straordinario per l'editoria, varato con la legge di stabilità, non comprende i libri».

Alessandro Nava, dell'Università Bocconi, che ha realizzato, come ogni anno, l'analisi sui trend e le proposte di crescita, illustra queste ultime. Si va dal rifinanziamento del credito agevolato per le imprese della filiera, all'istituzione di un credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, compresi i software applicativi e l'aggiornamento professionale. Si chiede poi la promozione della lettura e misure anticongiunturali, come il credito d'imposta per l'acquisto della carta e quello sugli investimenti pubblicitari che eccedono quelli realizzati nell'esercizio precedente, a partire dall'anno in corso e almeno nei due anni successivi.

© RIPRODUZIONE RISTAMPATA



Il settore chiede al nuovo governo agevolazioni e fondi per il rilancio

Editoria, misure anti-crisi

Legnini: serve riordino. Anselmi: carta è centrale

DI GIANFRANCO FERRONI

È allarme rosso nel mondo dell'editoria, che al nuovo governo elenca una serie di provvedimenti urgenti. La lista? Credito d'imposta per l'acquisto della carta per editori e stampatori e credito di imposta sugli investimenti pubblicitari sulla stampa, attuazione della disposizione sul Fondo straordinario per l'editoria contenuta nella legge di stabilità 2014, rifinanziamento del credito agevolato, credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, detrazioni fiscali per l'acquisto di libri e giornali, contributi ai giovani per la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici, campagne di promozione della lettura.

Ieri la filiera della carta, nel corso dell'incontro «Carta, Cultura, Crescita. La filiera per lo sviluppo del paese», promosso da Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, **Assocarta**, Assografici e Fieg, ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà del settore e sull'esigenza, per superarle, di idonee misure di politica industriale. La crisi ormai dura dal 2008: in gioco c'è un'occupazione totale di 728 mila addetti, un fatturato 2013 di 31,46 miliardi di euro (-4,4% rispetto al 2012), un export di 9,07 miliardi.

Per il sottosegretario con delega all'editoria, **Giovanni Legnini**, «quello dell'editoria è uno dei settori produttivi più rilevanti del nostro paese, con un fatturato di 31-32 miliardi che rappresenta il 2% del pil. Non c'è però consapevolezza dell'importanza del settore». Secondo Legnini, «un approccio di politica industriale e di sistema sul settore non mi risulta ci

sia mai stato», ha proseguito il sottosegretario. «Serve il riordino della leva fiscale, perché al momento le misure sono insufficienti e disomogenee. Altro tema fondamentale è quello del mercato pubblicitario e già durante la discussione sulla legge di stabilità il tema si è affacciato. Di fronte al crollo della pubblicità tradizionale e al boom della pubblicità online, con il mille per cento in più dal 2005 ad oggi, abbiamo bisogno di strumenti che spingano le aziende a investire in pubblicità. Poi c'è il tema del diritto d'autore, non estraneo all'andamento del settore della carta».

Per il presidente della Fieg, **Giulio Anselmi**, «c'è una prassi di continuità istituzionale tra i governi e il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini, ci auguriamo vada avanti. La legge sul fondo per l'editoria interviene sulla ristrutturazione delle aziende, comporta prepensionamenti ma anche assunzioni dei giovani. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo, anche perché non siamo andati lì con il cappello in mano ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale». Anselmi sottolinea che «servono i provvedimenti di attuazione per garantire ristrutturazioni, ammortizzatori sociali e assunzioni. Occorre pensare al futuro ma anche essere consapevoli della realtà dell'oggi, nella quale la carta rappresenta ancora il 90% dei ricavi. Le parole d'ordine sono: qualità, qualità, qualità. E la carta deve restare un elemento centrale».

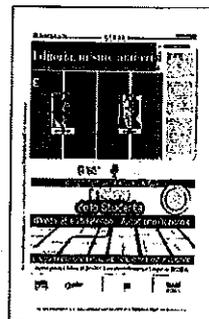
— © Riproduzione riservata —



Giovanni Legnini



Giulio Anselmi



«Editoria, incentivi per il rinnovamento» Appello di Fieg, Fnsi e Boldrini

● La crisi della filiera della carta non accenna a fermarsi: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica.

Un quadro di crisi con il quale dovrà confrontarsi il governo Renzi. "Il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini ci auguriamo vada avanti - ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi -. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo. Non siamo andati lì con il cappello in mano, ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale".

Un concetto, quest'ultimo, espresso anche dal presidente della Camera, Laura Boldrini, in un messaggio. "Misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale - ha scritto - non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione".

Il sottosegretario uscente all'Editoria, Giovanni Legnini, ha auspicato che il nuovo governo "proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci si è mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata". "Il processo di riforma avviato con l'ultima legge di stabilità e con i lavori in corso per l'equo compenso - gli ha fatto eco il segretario della Fnsi, Franco Sildi - ha ora bisogno di essere, coerentemente, con tempestività e concretezza, portato avanti".

SEGUE

dato positivo arriva dalla crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo.

UN QUADRO di crisi, dunque, con il quale dovrà confrontarsi il governo Renzi. Perché «misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale — ha scritto in un messaggio la presidente della Camera, Laura Boldrini — non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per persegui-



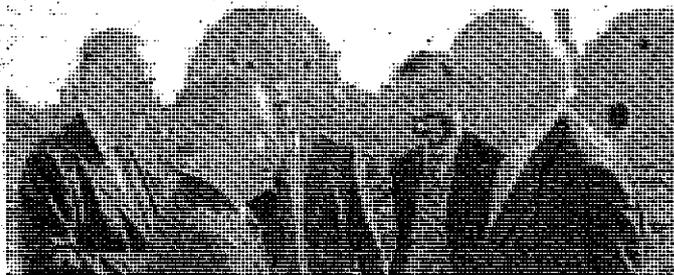
**GIULIO ANSELMINI,
PRESIDENTE FIEG**

Ci auguriamo che vada avanti il lavoro già iniziato dal sottosegretario Legnini. Chiediamo solo un aiuto in un passaggio epocale

re l'innovazione». «Mi auguro — ha chiuso il sottosegretario Legnini — che il nuovo governo proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci si è mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata». Dunque, «il processo di riforma avviato con l'ultima legge di Stabilità — si è augurato alla fine Franco Sisti, segretario della Fnsi — e con i lavori in corso per l'equo compenso ha ora bisogno di essere portato avanti, coerentemente, con tempestività e concretezza».

Elena G. Polidori

L'indagine



Da sinistra, Cokerillo, Anselmi, Grassi e Colucci

Le aziende della filiera: bisogna sostenere la lettura

“Troppe tasse, pochi aiuti rilanciare il settore carta”

ROSARIA AMATO

ROMA — Vale 31,4 miliardi di fatturato, tra occupazione diretta e indotta; vanta oltre 700.000 addetti, esporta prodotti per il valore di 9 miliardi. Però fino al 2007 il fatturato della filiera della carta, editoria e stampa superava i 42,6 miliardi, solo nell'occupazione diretta sono andati in fumo in dieci anni 50.000 posti di lavoro. A pesare il crollo della pubblicità, ma anche dei consumi: la quota della spesa delle famiglie destinata a libri e giornali si è ridotta sempre di più, fino a scendere, nel 2012, all'1,1%. E 1,1 è anche la percentuale della spesa pubblica destinata alla cultura, che ci fa arrivare ultimi in Europa: «La Spagna, che ha problemi economici superiori ai nostri, spende in cultura tre volte tanto», sottolinea all'incontro annuale della filiera Alessandro Nova, professore associato di Economia e gestione delle imprese all'Università Bicconi.

C'è anche un altro primato italiano nel mondo, ricorda Nova, quello dell'aliquota fiscale “effettiva” per le imprese, al 52,6%. Ecco perché buona parte delle richieste della filiera al nuovo governo - spiegano i presidenti di Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg - sono di natura fiscale. A cominciare dagli incentivi all'innovazione: rifinanziamento del credito agevolato, istituzione di un credito d'imposta per sostenere i processi di adeguamento tecnologico. La filiera sta affrontando in questi anni «un passaggio epocale», ricorda il presidente della Fieg Giulio Anselmi. Anche campagne di promozione della lettura e agevolazioni fiscali per l'acquisto di libri sarebbero importanti, purché non si tratti, sottolinea il presidente dell'Aie Marco Polillo, di una “bufala” come il recente bonus libro, fortemente ridimensionato nella versione finale perché il provvedimento originario era privo di copertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fieg e il futuro dell'editoria

“La carta resta centrale Spingiamo sulla qualità”

Per un panorama mozzafiato, offerto dalla terrazza dell'Associazione Civita affacciata su Piazza Venezia, c'è n'è un altro decisamente meno entusiasmante. Quello con cui è costretta a confrontarsi la filiera della «Carta, editoria, stampa e trasformazione» che ha tenuto ieri l'incontro annuale, ospite proprio della Civita presieduta da Gianni Letta. Nell'era del digitale, è arrivato un messaggio chiaro. «Qualità, qualità, qualità. E la carta deve restare un elemento centrale», ha assicurato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi. Costretto a fare i conti, come gli altri operatori del settore, con gli effetti negativi di una crisi che non ha certo risparmiato la filiera. Fatturato (dai 41 miliardi del 2004 ai 31,4 del 2013), vendite interne e consumi (quelli per libri e giornali, tra il 2005 e il 2012, sono crollati del 24%), d'altra parte, hanno toccato nel 2013 il nuovo minimo dal 2000.

A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, l'intero comparto dell'editoria, sia libraria sia quotidiana che periodica. In dieci anni, stando ai numeri dello studio realizzato da Alessandro Nova della Bocconi, sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro. Unico dato positivo, la crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività. Come se ne esce? La ricetta della filiera è chiara: incentivi all'innovazione, promozione della lettura (con agevolazioni fiscali, detrazione della spesa e contributi agli abbonamenti) e misure anticonglunturali. «Il lavoro iniziato dal sottosegretario (all'Editoria), Giovanni Legnini ci auguriamo vada avanti - ha detto Anselmi -. E' necessario procedere con la trasformazione e su questo ci siamo trovati in sintonia con il governo. Non siamo andati lì con il cappello in mano, ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale».

[A. PTE.]



Il sottosegretario Legnini



Le associazioni della filiera della carta chiedono subito interventi di sviluppo

ROMA - Incentivi all'innovazione (attuazione della disposizione sul Fondo straordinario per l'editoria contenuta nella Legge di Stabilità 2014; rifinanziamento del credito agevolato; credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali); sostegno alla lettura (detrazioni fiscali per l'acquisto di libri e giornali; contributi ai giovani per la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici; campagne di promozione della lettura), ma, soprattutto, misure anticongiunturali (credito d'imposta per l'acquisto della carta per editori e stampatori e credito di imposta sugli investimenti pubblicitari sulla stampa): sono queste le misure per la crescita indicate

ieri dalle associazioni industriali della Filiera della carta nel corso dell'incontro "Carta, cultura, crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese".

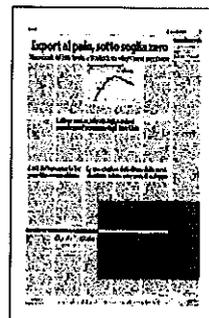
Le otto associazioni promotrici (Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg) hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà del settore e sull'esigenza, per superarle, di idonee misure di politica industriale.

Nel presentare i dati complessivi del comparto, Alessandro Nova dell'Università Bocconi ha ribadito il valore della Filiera che, pur in un momento di forte recessione, ha realizzato numeri importanti in termini di fatturato, di export e di occupazione, nonostante la forte pressione fi-

scale sulle imprese, la riduzione del reddito disponibile delle famiglie e il basso livello di investimenti pubblici in cultura.

Il sottosegretario Giovanni Legnini ha indicato nella leva fiscale, nell'agevolazione degli investimenti pubblicitari e nella tutela del diritto d'autore le priorità ineludibili per il prossimo Governo.

Infine, Giulio Anselmi (Fieg), Giovanni Battista Colombo (Assografici), Paolo Culicchi (Assocarta), Antonio Greco (Anes) e Marco Polillo (Aie), rispondendo alle domande del giornalista Stefano Salis, hanno auspicato interventi reali, seri ed effettivi da parte del Governo, in linea con le proposte avanzate ieri.



Editoria al test dell'era digitale

«Ma il nuovo governo ci sostenga»

Appello a Renzi: proseguire con la riforma del settore avviata da Letta

ROMA

IL NUOVO governo dovrà proseguire sulla strada intrapresa dall'esecutivo Letta se si vuole far fronte alla crisi dell'editoria. Anche se serve ancora molto per riuscire a restituire al settore il suo originario valore trainante per il Pil. Servono, cioè, incentivi all'innovazione, a partire dall'attuazione delle misure relative al Fondo straordinario per l'editoria, fino al rifinanziamento del credito agevolato per le imprese e l'istituzione del credito di imposta per investimenti e aggiornamento professionale. Quindi la promozione della lettura, attraverso agevolazioni fiscali e contributi per chi sottoscrive abbonamenti.

E, IN ULTIMO, misure anticongiunturali come il credito d'imposta per l'acquisto della carta e sugli investimenti pubblicitari sulla stampa. «Il lavoro iniziato dal sottosegretario all'Editoria, Giovanni Legnini ci auguriamo vada avanti — ha infatti affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi —. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il governo; non siamo andati lì con il cappello in mano, ma abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale».

Un passaggio segnato da momenti di sofferenza della cosiddetta «filiera della carta stampata» che non accenna a retrocedere.

A SOFFRIRE, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è tutto il comparto dell'editoria, sia libraria che quotidiana e periodica. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50mila posti di lavoro solo nell'occupazione diretta. Per questo servono misure immediate. Dai dati,

elaborati da Alessandro Nova dell'Università Bocconi, emerge un minor consumo di libri e giornali accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. Unico

dato positivo arriva dalla crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo.

UN QUADRO di crisi, dunque, con il quale dovrà confrontarsi il governo Renzi. Perché «misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale — ha scritto in un messaggio la presidente della Camera, Laura Boldrini — non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per persegui-

**GIULIO ANSELMINI,
PRESIDENTE FIEG**

Ci auguriamo che vada avanti il lavoro già iniziato dal sottosegretario Legnini. Chiediamo solo un aiuto in un passaggio epocale

re l'innovazione».

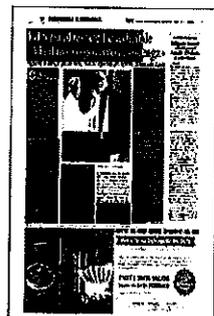
«Mi auguro — ha chiuso il sottosegretario Legnini — che il nuovo governo proceda su tutta la filiera della carta nello stesso modo in cui ci si è mossi per l'editoria: abbiamo messo insieme tutti i soggetti e percorso insieme un pezzo di strada che va completata». Dunque, «il processo di riforma avviato con l'ultima legge di Stabilità — si è augurato alla fine Franco Sidi, segretario della Fnsi — e con i lavori in corso per l'equo compenso ha ora bisogno di essere portato avanti, coerentemente, con tempestività e concretezza».

Elena G. Polidori



Filiera da 31 miliardi

Oltre 31 miliardi di euro di fatturato nel 2013, export superiore a 9 miliardi (saldo netto a 3,7 miliardi), 728mila addetti tra occupazione diretta e riciclo dei propri prodotti pari al 60%: sono i numeri della Filiera della Carta, costituita da otto associazioni (Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, **Assocarta**, Assografici e Fieg), ieri riunite per l'incontro annuale all'associazione Civita a Roma

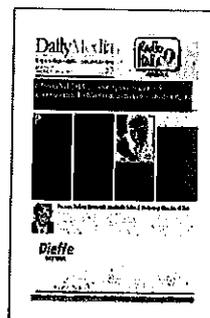


Editoria Nel 2013 un nuovo picco negativo; le associazioni della filiera carta chiedono misure urgenti

"Misure di supporto che favoriscano l'ingresso nell'era digitale non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione" ha fatto sapere il Presidente della Camera

Per il settore cartario la crisi non accenna a diminuire. I dati emersi ieri durante l'incontro annuale delle associazioni riunite nella filiera carta, editoria, stampa e trasformazione (Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg), tenutosi a Roma, sono allarmanti: il fatturato, le vendite interne e i consumi hanno toccato nel 2013 un nuovo minimo dal 2000. In dieci anni sono andati in fumo 10 miliardi di euro e 50 mila posti di lavoro solo nell'occupazione diretta. A soffrire, oltre all'industria della stampa e della trasformazione, è l'intero comparto dell'editoria, sia libraria sia quotidiana e periodica. Dai dati, elaborati da Alessandro Nova dell'Università Bocconi, emerge una caduta inesorabile del consumo di libri e giornali, più accentuata rispetto a quella dei beni primari, accompagnata da una spesa pubblica per cultura e istruzione tra le più basse in Europa. Il fatturato complessivo della filiera si è ridotto a 31,4 miliardi, dai 41 miliardi del 2004. Rispetto al 2012 il calo è del 4,4%, in linea con l'andamento generale dell'industria italiana. L'editoria libraria è passata in dieci anni da 17,6 miliardi a 17 miliardi, quella quotidiana da 13,7 miliardi a 10,5 miliardi. Oltre al fatturato, scende anche l'occupazione complessiva dalle 258.000 unità del 2004 alle 210.000 del 2013 (il 4,7% dell'occupazione manifatturiera complessiva). Unico dato positivo arriva dalla crescita costante della propensione all'export, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo. Alla luce di questi dati, "Ci auguriamo che il lavoro iniziato dal sottosegretario Legnini vada avanti - ha affermato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi -. Gli editori sono consapevoli che è necessario procedere con la trasformazione rapidamente e su questo terreno ci siamo trovati in sintonia con il Governo, al quale tuttavia abbiamo chiesto solo un aiuto in un passaggio epocale". Un concetto espresso anche dal Presidente della Camera, Laura Boldrini, in un messaggio. "Misure di supporto che favoriscano

l'ingresso nell'era digitale - ha scritto - non vanno certo considerate come sussidio assistenzialistico, ma come strumento doveroso per perseguire l'innovazione". Le associazioni di settore chiedono pertanto misure immediate, tra cui l'attuazione delle misure relative al Fondo straordinario per l'editoria, fino al rifinanziamento del credito agevolato per le imprese e l'istituzione del credito di imposta per investimenti e aggiornamento professionale; la promozione della lettura attraverso agevolazioni fiscali e contributi per chi sottoscrive abbonamenti; misure anticongiunturali come il credito d'imposta per l'acquisto della carta e sugli investimenti sulla stampa.



IERI A ROMA L'INCONTRO ANNUALE

LA FILIERA DELLA CARTA: SPUNTI PER LA CRESCITA

Incentivi all'innovazione, sostegno alla lettura, ma soprattutto misure anticongiunturali: sono queste le misure per la crescita indicate dalle associazioni industriali della **Filiera della carta** nel corso dell'incontro 'Carta, Cultura, Crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese' che si è tenuto a Roma nella giornata di ieri. Le otto Associazioni promotrici - Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, **Assografi**, Assografici e Fieg - hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà del settore e sull'esigenza, per superarle, di idonee misure di politica industriale. Un comparto, quello della filiera 'carta-stampa-editoria-trasformazione', che nel 2013 ha visto il fatturato calare del 4,4%. Dopo la lettura del messaggio della Presidente della Camera, **Laura Boldrini**, che ha sollecitato il legislatore ad accompagnare con adeguate misure di sostegno la difficile transizione attraversata dal settore, **Gianni Letta**, Presidente dell'Associazione Civita, ospite dell'evento, ha sottolineato il valore della carta sotto il profilo culturale, civile ed economico e lo scrittore Ian Sansom ne ha illustrato la storia e il suo stretto legame con l'uomo. Nel presentare i dati complessivi del comparto, **Alessandro Nova** dell'Università Bocconi ha ribadito il valore della Filiera che, pur in un momento di forte recessione, ha realizzato numeri importanti in termini di fatturato, di export e di occupazione, nonostante la forte pressione fiscale sulle imprese, la riduzione del reddito disponibile delle famiglie e il basso livello di investimenti pubblici in cultura. Il Sottosegretario **Giovanni Legnini** ha indicato nella leva fiscale, nell'agevolazione degli investimenti pubblicitari e nella tutela del diritto d'autore le priorità ineludibili per il prossimo Governo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Si è tenuto a Roma martedì un convegno organizzato dalle otto associazioni industriali riunite nella Federazione

La Filiera della carta: tutte le alternative e le idee per sostenere il settore in crisi



ROMA - Tablet, lavagne elettroniche, e-books sono ormai di uso comune. Ultima frontiera della tecnologia della comunicazione, questi strumenti si sono massicciamente imposti nel mercato, sottraendo spazio alla carta stampata e ai vecchi mezzi dell'informazione e della lettura. La "Filiera della carta" nasce infatti nel 2004 proprio allo scopo di preservare l'importante ruolo che la carta stessa riveste a livello economico e sociale, e allo scopo, inoltre, di mettere a punto proposte di politica industriale da presentare nelle opportune sedi istituzionali. Di essa fanno parte otto associazioni industriali (Acimga, Ate, Anes, Aigi, Asig, Assocarta, Assografici e Pieg), le quali si sono riunite in occasione di un convegno lo scorso 18 febbraio a Roma, dal titolo "Carta, cultura, crescita. La Filiera per lo sviluppo del Paese", proprio per evidenziare le difficoltà del settore e la necessità di adottare delle misure idonee per superare le criticità. Nello specifico, incentivi all'innovazione, sostegno alla lettura e misure anticongiunturali sono fra le misure che la Filiera ha indicato durante il convegno.

INCENTIVI ALL'INNOVAZIONE

Con la Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 261, legge n. 147/2013), viene istituito un "Fondo

Promuovere la lettura attraverso agevolazioni fiscali del 19% sull'acquisto di libri fino a 2 mila euro

straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria", destinato a incentivare gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e digitale e all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media e a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali. Il Fondo consiste nella dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2014, di 40 milioni di euro per l'anno 2015 e di 30 milioni di euro per l'anno 2016.

LA PROPOSTA DELLA FILIERA

Le otto associazioni industriali della Filiera chiedono al Governo la puntuale attuazione della disposizione contenuta nella Legge di Stabilità 2014, relativa al Fondo straordinario per l'editoria; chiedono altresì il rifinanziamento del credito agevolato per le imprese della filiera, attraverso strumenti già esistenti e opportunamente aggiornati (come quello previsto ad esempio dalla L. 62/2001 - "Fondo agevolazioni di credito editoria"). Infine chiedono l'istituzione di un credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali, dell'industria grafica, cartotecnica e cartaria per gli investimenti in beni strumentali, compresi i software applicativi, gestionali e di protezione dei dati, e in aggiornamento professionale, nell'ambito di processi di adeguamento tecnologico e produttivo.

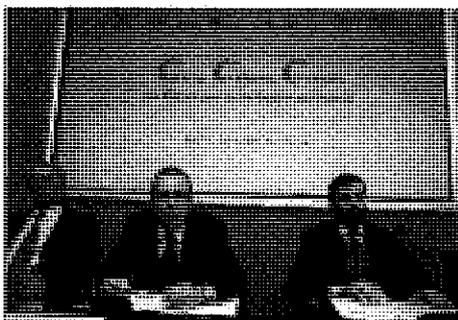
mento tecnologico e produttivo.

PROMOZIONE DELLA LETTURA

L'art. 9 del D.l. n. 145 prevedeva un'agevolazione fiscale pari al 19% sull'acquisto di libri fino a 2 mila euro. Tale detrazione d'imposta per l'acquisto di libri in formato cartaceo è stata però trasformata nella semplice concessione di voucher, cioè di buoni sconto del 19% su libri che vengono acquistati solamente da studenti delle scuole superiori. In realtà, tale sconto ha un valore di pochi euro e, inoltre, dovrebbe essere riscosso con un meccanismo farraginoso presso esercizi commerciali aderenti all'iniziativa. È chiaro, quindi, che questa trasformazione della detrazione in un semplice buono sconto stravolge completamente il senso originario dell'agevolazione, rendendola del tutto inefficace rispetto alla necessità di promuovere il libro e la lettura. In un Paese che legge così poco bisogna invece estendere la misura dell'agevolazione a tutti i cittadini.

LA PROPOSTA DELLA FILIERA

La Filiera chiede, in questo caso, agevolazioni fiscali che, utilizzando lo strumento della detrazione della spesa, incentivino in maniera strutturale l'acquisto di libri; chiedono, inoltre, la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici in favore di tutti i cittadini; infine chiedono contributi a favore dei giovani che sottoscrivano abbonamenti a quotidiani o periodici, nonché realizzazione di campagne di promozione della lettura.



Cultochi, Anselmi e Greco (Ansa)

MISURE ANTICONGIUNTURALI

Le misure anticongiunturali, oggi più che mai, sono fondamentali per permettere alle aziende della Filiera di sopportare la crisi. Tra queste, il credito d'imposta per l'acquisto di carta rappresenta una classica, ma efficace misura a favore delle imprese stampatrici ed editrici. Durante l'esame dell'As 1120 (Legge di Stabilità 2014), era stata inoltre discussa una misura che aveva come obiettivo l'introduzione di un'incentivazione fiscale per chi investe in pubblicità su quotidiani e periodici, misura che avrebbe potuto rilanciare la filiera della stampa, ma anche il mercato interno, e che poteva avere, per la filiera e per il sistema Italia, un effetto analogo a quello delle detrazioni fiscali per il risparmio energetico. Tale misura, però, non è stata approvata.

Necessaria l'erogazione del credito d'imposta in favore delle imprese editrici e stampatrici

LA PROPOSTA DELLA FILIERA

La Filiera chiede l'erogazione del credito di imposta per l'acquisto della carta in favore delle imprese editrici e stampatrici di quotidiani, periodici e libri, per l'anno 2014 e per i successivi; chiede inoltre l'erogazione del credito di imposta per imprese e lavoratori autonomi sugli investimenti pubblicitari e di comunicazione sulla stampa, effettuati nell'esercizio di riferimento, che eccedono il totale degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente (pubblicità detta incrementale), con il duplice scopo di fronteggiare la contrazione degli investimenti pubblicitari (-17,7% nel 2012 e -21,2% nel 2013 sulla stampa per un totale di -39% nell'ultimo biennio) e di garantire un afflusso di risorse e mezzi in un mercato editoriale fortemente negativo. La misura dovrebbe essere applicata nell'anno in corso e almeno nei 2 anni successivi.

Oriana Sipala

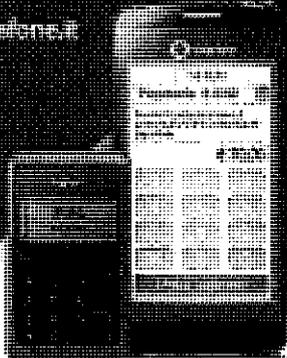
© 2014 ANSA/ITALIA

Nasce la soluzione con il POS in mobilità, per tutti

Creare punti vendita e nuovi servizi
senza limitazioni di spazio e tempo
con il POS in mobilità, ovunque, in qualsiasi
momento e in qualsiasi luogo.

particolare veduta del POS

Vodafone
Punto di POS



Intesa Sanpaolo è un marchio registrato di Intesa Sanpaolo e può essere utilizzato solo con autorizzazione scritta dalla Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo è un marchio registrato di Intesa Sanpaolo e può essere utilizzato solo con autorizzazione scritta dalla Intesa Sanpaolo.

INTESA SANPAOLO